Mercoledì 11 Ottobre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 241

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

Tobruk occupata dai nostri dopo Derna, Bengasi e Tripoli

Il primo sbarco di truppe regolari a Tobruk - I particolari dell'occupazione
Esitazione in Turchia circa l'espulsione degli italiani.

LA SITUAZIONE

Un primo nucleo di truppe composto di fanteria e artiglieria e di una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6, è ieri sbarcato a Tobruck per mettere in istato di difesa e presidiare quella località.

Le truppe sono sbarcate dalle navi le quali rimangono per tal modo disimpegnate.

Va con insistenza il giro dei giornali la voce secondo la quale la Turchia sarebbe ora disposta a venire a patti, ma contemporaneamente il telegrafo informa che il Comitato "Unione e Progresso", fomenta con le aspre pubblicazioni sui suoi organi giornalistici la violenza contro gli italiani.

Un telegramma ufficiale mette di nuovo in guardia il pubblico ed i giornali contro la popolazione di notizie tendenziose che sarebbero inventate da tristi ribassisti borsistici. La voce della perdita di due nostre navi da guerra in un combattimento contro la flotta Turca è smentita recisamente.

A Tripoli è ripresa, sotto la bandiera italiana e il governatorato di Borea-Ricci, la vita consueta, interrotta dal panico che ha preceduto il bombardamento dei forti.

Si annuncia che una parte del presidio Turco di Tripoli, ora sparso in piccoli contingenti fuori dalla città conquistata, costrettovi dalla scarsezza di viveri, stia trattando col governatore di arrendersi e rientrare in città, al servizio dell'Italia.

La possibilità di forzare l'entrata nei Dardanelli

La squadra ottomana è o non è entrata nei Dardanelli?

E' una domanda questa a cui per ora non si può rispondere, per quanto dalle ultime notizie pervenute e da ciò che gli intendenti di cose marinare argomentino si debba piuttosto propendere a dare una risposta negativa.

Comunque, interessa senza dubbio sapere se, data l'eventualità che la flotta delle.... caffettiere turche si sia messa sotto la protezione di quella che in diplomazia vale — per ora almeno — come un dogma di prudenza collettiva, diciamo la intangibilità di Costantinopoli, se il passaggio di quello stretto così famoso dei Dardanelli potrebbe essere forzato.

Un uomo di mare, interrogato sull'argomento ha così risposto.

— Direi che ciò è quasi impossibile. Anche se la flotta turca uscisse dallo stretto ed accettasse battaglia nell'Egeo e venisse sconfitta, il vincitore non riuscirebbe a penetrare nel canale. Prima di tutto è fortificato dalla natura, poi l'hanno fortificato i turchi, che recentemente hanno messo artiglierie nuove di grande potenza, al posto delle vecchie, specialmente nei due antichi forti che guardano la parte più angusta del canale.

— E' lungo il canale?

— Ha una settantina di chilometri di lunghezza dall'uno all'altro sbocco. E' largo da 1800 metri nel punto più stretto a 7 chilometri nel punto più ampio.

— E' profondo?

— Le carte di navigazione indicano alcuni bassifondi quà e là e alcuni scogli in un punto, sulla costa asiatica, ma in media il canale ha una profondità da 50 a 60 metri. La navigazione è molestata nell'estate e nella primavera, quando soffiano i venti del Nord, dalla forte corrente che scende da Nord a Sud. Ma la corrente è insensibile nell'autunno e nell'inverno quando soffiano i venti de Sud.

— Ha veduto le fortificazioni? Sono parecchie e visibili?

— L'entrata del canale, nell'Egeo, larga circa 4 chilometri, è difesa da due forti (l'intervistato a questo punto spiegò sul tavolo una grande carta del Mediterraneo orientale, comprendente anche l'Egeo, il Marmara e il Mar Nero). Eccoli: sono il Sedil-Bahr sulla costa europea e il Kum Kalè su quella asiatica. Dovrebbero essere i forti costruiti da Maometto IV nel 1658 per garantirsi da una sorpresa della flotta veneziana. Più su, sulla costa europea, di fronte al promontorio di Dardano, c'è un altro piccolo forte. E' quello costruito nel 1771 dal barone de Tott... all'indomani di una violazione dei Dardanelli.

— Ah... furono violati?!

— Le dirò poi. Ecco, a 20 chilometri circa dall'entrata a Nord, il canale si restringe: qui le due coste l'Asia e d'Europa stanno ad un chilometro e 80 metri di distanza.

— Un passo un po' largo.

— Dica un salto. Ebbene qui sta la forza massima della difesa di Costantinopoli. Quando si possieda l'Asia minore a Sud e la Romelia a Nord, bastano i cannoni dei forti posti su questo stretto punto del canale, per impedire a qualunque flotta di giungere a Costantinopoli. Del resto queste fortificazioni, che furono parecchie volte riattate, *rimodernate, fornite di artiglierie recenti*, datano dalla conquista di Costantinopoli nel 1453. Il forte posto sulla costa europea si chiama Kilid-Bahr.

— Kilid-Bahr....

— Già; vorrebbe dire «catenaccio del mare» l'altro, sulla costa asiatica si chiama Kalè-Sultanié, «fortezza del sultano». Del resto ricordo di averli uditi chiamare l'uno Rumeli, l'altro Anadoli. Questi due castelli comandano il passaggio del canale, anche perchè in questo punto, causa le roccie sottomarine che dalla costa asiatica di Nagera, si spingono verso il mezzo del canale, bisogna navigare serrati alla costa europea. Oltre a queste fortificazioni, altre ve ne sono: a nord di Kalè-Sultanié due batterie: Nagara e Megidiè sulla costa asiatica, e due, al sud di Kilid-Bahr, le batterie di Namasigia e di Degirmemburun, sulla costa europea. Si capisce che posto in tale condizione il canale è intrabsitabile ad una flotta. Naturalmente conviene che il canale sia difeso efficacemente. Se fu violato, come dissi, ciò si dovette appunto alla circostanza che ne era stata trascurata la difesa. La prima volta, dopo la conquista turca, che il canale dei Dardanelli vide passare minacciosa e indisturbata una flotta nemica fu nel 1770. Il 26 luglio una flotta russa di sette fregate, comandata dall'ammiraglio Elphinstone, passò a vele spiegate il canale, entrando nel Mar di Marmara.

— E i forti? Non avevano cannoni?

— I cannoni li avevano, ma erano inservibili e poi, si narra mancavano proiettili! I russi però si affrettarono a ridiscendere, perchè i turchi, risvegliatisi dalla sorpresa, fortificarono Lemno e si preparavano ad imbottigliare la flotta nemica nel Marmara. E' di quell'epoca la costruzione del forte di fronte a Dardano.

— Un singolo caso, allora non facile a ripetersi.

— Si è ripetuto: nel 1807. L'Inghilterra, indispettita perchè la Turchia si mostrava docile ai progetti di Napoleone, volle mostrare al Sultano Selim la sua forza: il 19 febbraio l'ammiraglio Duckwort con 24 navi sfilò sotto i forti turchi e navigò verso Costantinopoli. Il sultano, alzandosi dalla mensa il 20 febbraio, vide dinanzi alla sua capitale, inviolata da 354 anni, centinaia di bocche di cannone pronte a dargli uno spettacolo non atteso e non gradito. Allora a Costantinopoli c'era una missione militare francese, intorno all'ambasciatore Sebastiani. I francesi si diedero a piantar batterie un po' dappertutto, a spingere i turchi a risarcire le fortificazioni dei Dardanelli, e tanto chiasso fecero coi loro preparativi, che Duckwort il 2 marzo credette prudente levar le ancore e riguadagnar l'Egeo, non senza che le sue navi riportassero qualche avaria. Dopo di allora i sultani sollecitarono ed ottennero dalle potenze nel 1809, nel 1841 e nel 1856 una dichiarazione collettiva che il passaggio dei Dardanelli (e del Bosforo) era vietato alle navi da guerra. Tuttavia più volte così l'Inghilterra, come la Russia e la Francia minacciarono di forzare i Dardanelli, per recarsi a dettare condizioni a Costantinopoli, ciò che dimostra, che gli uomini di guerra non credono molto all'inviolabilità di quel passaggio. La Turchia però, più che ai suoi cannoni crede alla potenza delle rivalità fra gli stati, come custode dei suoi stretti dietro ai quali riposa sicura la sua capitale.

Si bombarderà Salonicco?

Berlino, 10. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli una intervista del suo corrispondente col ministro Kiamil Pascià.

Il corrispondente domandò al Ministro che cosa pensasse del progetto che si attribuisce all'Italia di bombardare Salonicco, Smirne e Beyruth.

«Vengano pure, disse il Ministro, li riceveremo».

Un altro personaggio militare dice al corrispondente del «Lokal Anzeiger» che l'Italia si guarderà bene dal bombardare Salonicco perchè inizierebbe un conflitto cogli altri stati.

I Turchi non credono alla presa di Tripoli
Una conferenza internazionale?

Londra, 10. — Telegrafano al «Daily Telegraph» da Costantinopoli:

Il governo turco ha pubblicato il seguente telegramma giunto da Tripoli, per via Tunisi, in data 4 ottobre:

«I delegati dell'ammiraglio comandante la squadra italiana che incrocia avanti al nostro porto, essero a domandare al comandante della città la resa di Tripoli e delle fortezze. La proposta fu respinta con indignazione ed allora la flotta italiana aprì il fuoco contro le nostre fortezze.

Il bombardamento fu oltremodo violento, e i nostri cannoni risposero all'attacco con non minor violenza. Lo scambio di cannonate durò sette ore. Noi avemmo sette soltanto uccisi e ventitre feriti. I proiettili sparati dalle fortezze danneggiarono parecchie navi italiane (!). Il governo turco dichiara che qualunque altra informazione sulle operazioni di Tripoli, all'infuori di quelle ufficiali, è apocrifa.

Così la notizia dell'occupazione di Tripoli, non ha commosso perchè pochi vi prestano fede.

Apprendo da buona fonte che il Gran Visir spera ancora che le grandi Potenze si indurranno ad indire una conferenza.

Questo telegramma servirà far conoscere ai turchi le bugie dei giovani turchi.

QUALI SAREBBERO LE CONDIZIONI DELLA TURCHIA PER TRATTARE
L'assurdità delle richieste

A Parigi, a Berlino, a Costantinopoli si torna a parlare con insistenza di un progetto concreto di mediazione presentato dalla Germania e, presumibilmente, accettato dalla Turchia. Una agenzia di informazioni di Costantinopoli crede anzi di poter dare le basi precise dell'asserita mediazione in questi termini:

1. La Tripolitania e la Cirenaica dipenderanno militarmente ed *amministrativamente* dall'Italia e *saranno governate* da un vicerè *nominato sulla designazione* dell'Italia dal Sultano, i cui diritti sovrani restano intatti;

2. L'Italia pagherà un'indennità pecuniaria da fissarsi nel corso dei negoziati;

3. L'Italia consente fin d'ora alla soppressione delle capitolazioni;

L'Italia garantisce l'integrità dell'impero ottomano.

Queste condizioni secondo l'*Agence Orientale* che le rende pubbliche, sarebbero state già discusse lungamente dal Consiglio dei Ministri ottomano e formerebbero la base delle trattative che si attribuiscono all'ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

della Russia e della Rumenia impedendo il commercio del grano. A tal proposito la Turchia avrebbe dato, a quanto risulta, notizie rassicuranti.

Il Governo ottomano non si assume la responsabilità dell'espulsione degli italiani

Costantinopoli 10. La decisione relativa alla espulsione degli italiani dovrà presentarsi alla Camera, perchè il governo non vuole assumersi da solo la responsabilità di così grave misura.

Scontro fra le nostre navi "Pisa„ e "Amalfi„ e sei torpediniere turche
Quattro torpediniere turche affondate

Roma 10 — Circola la voce che sei torpediniere turche dirette al Mar Rosso, dove evidentemente volevano molestare i nostri stazionari, furono affrontate dalle nostre navi Pisa e Amalfi.

Nello scontro quattro torpediniere turche furono affondate e due riuscirono a fuggire.

Le nostre navi non riportarono alcun danno.

L'Inghilterra non farà passare le truppe turche per l'Egitto?

L' «Ewening Standard» ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma annunziante che colà si prendono misure militari per proteggere l'Egeo da possibili attacchi italiani. La disposizione delle forze del distretto militare Adrianopoli è stata completamente mutata. Infatti il maggior numero di truppe che si trovavano sulla frontiera bulgara è stato ritirato ed esse saranno disposte sulla costa fra Salonicco ed i Dardanelli.

Lo stesso giornale ritiene poi che alla Porta si mostrano convinti che la Inghilterra non farà obbiezioni e non opporrà ostacoli al passaggio delle truppe turche attraverso l'Egitto per raggiungere Tripoli. Per costringere l'Inghilterra a non rifiutarsi alla richiesta turca che verrà presentata fra non molto, il comitato di Salonicco propone di sollevare una agitazione fra i maomettani delle Indie in modo da convincere il governo inglese a soddisfare la richiesta per evitare guai in casa propria. In caso contrario lo stesso comitato provocherà un movimento panislamitico che dovrà costringere la Inghilterra ad agire contro l'Italia ed obbligarla alla pace.

Verso la pace?

Il «Nuovo Giornale» ha da Vienna: La disposizione del Governo italiano di ritirare le sue forze navali dall'Adriatico viene considerata qui, non soltanto un atto di riguardo dell'Italia per non urtare la suscettibilità degli stati vicini, specialmente dell'Austria-Ungheria, ma come un atto che deve pure portare un grande sollievo alla Turchia, e si è dell'opinione che quella disposizione potrà forse influire sulla Turchia inducendola fare essa pure un passo avanti, e facilitando il compito alla diplomazia per un accomodamento.

Alla Porta ormai si deve essere convinti che la posizione turca a Tripoli è perduta, mentre si deve convenire che il Governo italiano ha fatto e fa il possibile per risparmiare alla Porta stessa difficoltà nella Turchia europea.

Questo leale contegno dell'Italia è considerato un invito alla pace e qui si spera quindi che il Governo turco non si abbandonerà a quegli atti in consulti che gli vengono suggeriti dai Giovani Turchi e che avendo carattere di provocare così l'Italia, non potrebbero rimanere impuniti.

Si nutre dunque anche fiducia specialmente dopo il contegno dell'Italia, tanto fermo e risoluto, a Tripoli, tanto delicato e leale nella Turchia europea, che il Governo ottomano vorrà seguire una politica veramente intelligente.

Preparativi di mobilitazione nell'Austria-Ungheria

Il «Secolo» ha da Vienna: L'imperatore ha ricevuto nuovamente in udienza il capo dello stato maggiore Conrad, il ministro austriaco della difesa nazionale generale Giorgi, il ministro degli esteri conte di Aehrenthal, il ministro comune delle finanze Burian e il ministro delle finanze ungherese Lukacs. E' questa la terza volta che il capo di stato maggiore viene ricevuto nello spazio di una settimana dall'imperatore.

Nei circoli bene informati si dichiara quanto segue: il capo di stato maggiore ha convinto l'imperatore della assoluta necessità di completare al più presto le reti ferroviarie strategiche verso il sud-est e il sud, aumentando notevolmente il numero dei vagoni disponibili per il caso di un'eventuale mobilitazione.

Il supremo comando dell'esercito dichiara essere indispensabili tali spese e allo stesso tempo domanda il ritiro della legge sulla riforma dell'esercito già presentata ai parlamenti di Vienna e di Budapest, progetto che, come è noto, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando ha dichiarato insufficiente per garantire lo sviluppo dell'esercito. Un altro e diverso progetto verrà presentato ai parlamenti più tardi. Intanto si domandera alle due camere un credito per il completamento delle reti ferroviarie strategiche e per l'acquisto di vagoni. Si aggiunge che queste misure sono solamente precauzionali. L'Austria-Ungheria, si dice, mantiene un atteggiamento di attesa; essa è animata da desiderio di pace; ma la difesa del paese esige che le misure chieste vengano al più presto applicate.

Nei circoli militari si dà per sicura l'iminente mobilitazione di due parti dell'esercito, quella di Zagabria e quella di Temesvar.

I particolari dell'occupazione di Tobruk

Lo sbarco

Ecco come si operò lo sbarco in Tobruk. Le due prime navi italiane che partirono per il teatro della guerra furono la *Pisa* e l'*Amalfi*, e il primo colpo di cannone contro il nemico fu esploso da bordo dell'*Amalfi*. Alle due navi ora stato riservato il compito della conquista di Tobruk, spalla e fortezza della squadra che nel Mediterraneo *orientale* deve chiudere ogni sbocco al nemico. I due incrociatori precedettero il grosso della forza navale e si presentarono innanzi alla rada rosseggiante della nuova e per antica terra italiana, ed entrarono rapidamente con la bandiera di combattimento *spiegata* al vento. Un guidone rosseggiò issandosi sull'albero della *Vittorio Emanuele*, nave ammiraglia, che seguiva i due incrociatori. L'amiraglio Aubry radiotelegrafò ai due incrociatori il comando:

— A terra, sbarcare!

I marinai della *Pisa* e dell'*Amalfi*, gridando: «Viva l'Italia! Viva Savoia!», si apprestarono alla manovra

Le lance discendono in mare, mentre i cannoni tuonano e la *Vittorio Emanuele*, la *Roma*, la *Napoli*, sopraggiunte, si schierano in ordine di battaglia. Con fragore immenso il primo colpo di cannone lacera l'aria, investe il fortino di Tobruk, copre lo sbarco. Al secondo colpo della *Vittorio Emanuele* cade la bandiera della mezzaluna.

Tutte le altre operazioni si compiono con rapidità fulminea: le compagnie di sbarco sono a terra prima ancora che i pontili siano discesi a congiungere il bordo con la riva. Sono quattro compagnie che formano un battaglione, comandate dal capitano Angelo Frank.

I marinai sono divisi in quattro compagnie, sono agli ordini dei tenenti di Bellegard, Maraghini e Cesarano e portano sei mitragliatrici e un parco di minatori.

Alla baionetta

La voce dei cannoni improvvisamente tace e segue un silenzio profondo, rotto da un comando secco:

— Alla baionetta!

E i nostri marinai, gridando: «Viva Savoia!», si lanciano. Dopo è un crepitio di moschetti e una cortina bianca di fumo che tutto avvolge.

La prima compagnia è in testa al nucleo e corre sparando; è già sotto le mura del forte, quando una scarica di fucileria più tonante delle altre la fa esitare un istante. Con grande slancio, ripiglia la corsa, scavalca il muretto franato, entra nel forte: un istante dopo il tricolore italiano sventola alla brezza di levante, fra il fumo e gli «urrah» dell'equipaggio.

Le due compagnie sono ancora dietro le mura, allorchè un vivissimo crepitio di fucileria scoppia a sinistra, venendo dalle colline circostanti. I marinai rispondono vigorosamente, e poco dopo il fuoco cessa; prudenza vuole che si prenda posizione e le compagnie si trincerano sullo spalto aprendo un fuoco ordinato e preciso. Dalle colline nessuno rispondeva più; la città si è arresa. Immediatamente si prendono le disposizioni per l'occupazione e il comandante Frank ordina che siano rispettate le donne, le moschee e le proprietà. Tobruk era italiana.

I primi soldati sbarcati a Tobruk

Roma 10 Un primo nucleo del corpo di operazione, composto di fanteria, artiglieria e di una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6, è oggi sbarcata a Tobruk per mettere in stato di difesa e presidiare quella località.

Le truppe sbarcate dalle Regie navi sono rimbarcate e le navi stesse rimangono per tal modo disimpegnate.

Un'altra fandonia turca

La «Gazzetta di Francoforte» ha da Costantinopoli che la comunicazione ufficiosa che sarebbero state sospese le ostilità è in contraddizione con altre notizie degne di fede. Sembra che la notizia sia stata lanciata dalla Porta per rassicurare la popolazione. Il mondo commerciale non sa precisamente quale condotta seguirà la Turchia per i piroscafi carichi di grano battenti bandiera neutra. La Porta non ha pubblicato dichiarazione circa il contrabbando. Sembra però inverosimile che la Turchia voglia provocare il cattivo umore

Notizie dal Friuli

Da Tarcento

La premiazione alle Mostre Agricole

Ci comunicano il testo *ufficiale* delle premiazioni seguite alla recente Mostra.

Sbuelz *Giovanni*, Savorgnan del Torre, grande diploma d'onore per le mostre di frutta uve e vini.

Frutticoltura

S. A. O. (Stabilimento Agro-Orticolo), Udine, diploma d'onore per collezioni di frutta e *ortaggi*, Circolo Agricolo di Artegna, diploma d'onore per mostra collettiva di frutta, Circolo Agricolo di Gemona, id. per mostra collettiva di frutta, Circolo Agricolo di Tarcento, id. per mostra collettiva di frutta, Comune di Rodda, id. per mostra collettiva di frutta, Degano Antonio di Buia, medaglia d'oro per mostre di piante ornamentali, per piante fiorite in vaso, per lavori in fiori freschi e per collezione frutta, id. id., medaglia d'argento dell'on. Ancona per l'addobbo della mostra, Di Colloredo-Mels march. Paolo, Colloredo di Montalbano, diploma di merito per uve da vino e da tavola, Di Ragogna co. Antonio di Torre di Pordenone, id. per collezione uve, Minisini Enrico, Madonna di Buia, medaglia d'oro dell'on. Ancona specialmente per collezione uve da vino, Stroili cav. Antonio, Gemona, id. del sig. Sbuelz, sindaco di Tricesimo, per collezione frutta, Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, id. della Cassa di Risparmio per collezione pere e mele, Della Giusta Ab. Paolo, Aprato id. dell'on. Ancona specialmente per collezione pere, Morgante Geom. Napoleone, Tarcento, id. del cav. Serafini, sindaco di Tarcento per collezione uve e frutta, Domenis Emilio, Rodda, id. del Comitato specialmente per collezione mele, Domenis Giuseppe, Rodda, id. del Comitato specialmente per collezione pere, Geschia Giacomo, Nimis, id. del Circolo Agrario Mand. di Tarcento per collezione uve da vino, Merluzzi Lino, Magnano in Riviera, id. del Circolo Agricolo Mand di Tarcento, specialmente per collezione mele, Rizzi dott. Marco, Raspano, medaglia d'argento dorato del Ministero per collezione frutta e *uve da vino*, Petrossi Giuseppe, *Torlano*, id. del Ministero per collezione frutta, Tea Giacomo di Treppo Grande, medaglia d'argento del Ministero per collezione frutta, Comini Leonardo di Artegna, id. del Ministero per collezione frutta e uve da vino, Cussigh fratelli di Oltretorre, id. del comm. Peressini, sindaco di Cassacco, per collezione frutta, Cojaniz Costantino di Aprato, id. della Società Industriali e Comm. di Tarcento per collezione frutta, Pittini Giuseppe, Gemona, id. dell'Associazione Agraria Friulana, per collezione frutta, Biasizzo Domenico, Sedilis, id. dell'on. Ancona per pere e mele, *Isola fratelli*, Gemona, id. del *Circolo Agricolo* di Gemona, specialmente per *mele*, *Boldi Valentino*, Tarcento, id. del Circolo Agrario Mandamentale per pere e mele, Lirutti Giacomo, Segnacco, id. della Deputazione Prov. specialmente per collezione uve, Cussigh Giacomo di Nimis, id. della Deputazione Prov. per collezione uve da vino, Fasiolo Angelo di Treppo Grande, id. dell'on. Ancona per uve da vino, Savonitti Emilio, Buia, medaglia di bronzo del Ministero per collezione pere, Ermacora Francesco, Magnano in Riviera id. del Ministero per pere e uve, Dri Domenico, Romandolo id. Ministero per frutta e uve, Venturini G. B. id. del Ministero per pere e mele, Mardero fratelli, Gemona, id. del Circolo Agricolo di Gemona, Jacuzzi Luigi, Artegna, id. del Circolo Agricolo di Gemona per frutta, Boldi Giuseppe, Tarcento, id. del Comitato per pere e

uva. Placereani Sebastiano, Montenars, id. del Comitato per frutta, Franzil Giacomo, Montenars, id. del Comitato, per frutta.

Diplomi di merito a: D'Andrea Giovanni, Tarcento per frutta, Cussigh Valentino, Oltretorre, per frutta, Andreoli Francesco, Segnacco, per frutta Coos G. B., Ramandolo per frutta e uve, Barazzutti Lorenzo, Gemona, per uve da vino, Burini cav. Francesco, per frutta, Marcuzzi Angelica, Montenars, per pere, Mattioni Pietro, Tarcento, per frutta e uve, Muzzolini Vittorio, Billerio, per pere Re Carlo del Würtemberg, Birtig Giuseppe, Rodda, per pere e mele, Da Carli rag. Giuseppe, Collerumiz, per frutta, Toffolotti Angelo, Tarcento per frutta, Rovere Pio, Aprato per pere. Decana d'inverno.

Menzioni onorevoli a: Vidoni Luigi, Oltretorre, per mele e pere, Pauloni don Giovanni, Loneriacco per pere e mele, Miani Pietro, Loneriacco per uve, Molaro Antonio, di Treppo, per frutta, Foschia Valentino, Ciseriis, per pere e mele, Tondolo Giovanni, Buia, per frutta, Pinzoni Antonio, Venzone, per uva Candia, Dissint Natale, Montenars, per frutta, Toso Paolo, Tarcento, per pere e mele, Rotter Fratelli, Artegna, per pere e mele, Carguelli Luigi, Travesio per mele Rgeina, Toso Luigi, Tarcento, per pere e mele, Rovere, G. B. Tarcento, per pere, Antoniutti Giuseppe, Nimis, pr uve da vino.

Frutta secche

Alpi F. e C., Gorizia, diploma di medaglia d'oro, Armellini Luigi fu cav. Giacomo, Tarcento, grande diploma di merito per ciliege tarcentine essicate.

Orticoltura

Merluzzi Lino, Magnano in Riviera, medaglia d'oro della Società Industriale ed Esercenti di Tarcento per collezione ortaggi, Lirutti Giacomo, Segnacco, med. Argento Ministero, per ortaggi, Comini Leonardo, Artegna, med. di bronzo del Ministero per ortaggi, Pittini Giuseppe, Gemona, diploma di merito per patate, Morgante geom. Napoleone, Tarcento id. per patate, Boldi Valentino, Tarcento id., Andreuzzi Terzo, Artegna id. per ortaggi, Fiorino Pietro, Passons id. per cipolle.

Giardinaggio

Merluzzi Giuseppina, Magnano in R. med. d'arg. della Cassa di Risparmio per collezione Begonie, Pividori Giuseppe, Tarcento Menz. onorevole per rose, Bernardi Maria Tarcento, id. per Begonie.

Macchine e attrezzi enologici. Imballaggi

Associazione Agraria Friulana, Udine, Grande diploma d'onore per macchine enologiche, Grassi Giovanni Nimis, Medaglia d'argento della Camera di Commercio per irroratrice, Croatto Carlo Attimis, id. dell'on. Ancona per irroratrice, Comelli Giovanni id. menzione onor. per solforatrice, Bertolissi Federico, Faedis med. d'ar. dorato per botte, Comelli Girolamo fu Giacomo, Nimis diploma di medaglia d'argento per cerchi castagno, Comelli Giovanni, Nimis id. per cerchi castagno, Zenarolla Giuseppe, Nimis menz. onor. per cerchi castagno, Morandini Giovanni, Tricesimo, med. argento, della Camera di Commercio per imballaggi, Poiana Virgiglio, Segnacco, menz. on. per attrezzi in legno.

Esposizione. Flora Vini — Categoria I (Neri)

Classe a) Neri comuni da pasto: Lirutti Giacomo, Segnacco med. arg. del Ministero per nero comune 1910, Comelli Paolo, Nimis, id. dell'Associazione Agraria Friulana per nero comune 1910, Celotti Fratelli, Gemona. med. Bronzo dell'assoc. Agraria Friulana per rosso comune da pasto 1910,

Classe b) neri fini da bottiglia: Lirutti Giacomo, Segnacco, med. d'arg. della Camera di Comm. per vino nero fino 1909, Comelli Paolo, Nimis id. Bronzo della Camera di Commercio per refosco fino 1909.

Classe c) Neri appassiti: Dri Domenico, Mamandolo med argento dell'Ancona per Refosco appassito 1908, Comelli Filipponi Valentino, Nimis, med. Bronzo Camera di Commercio per nero appassito 1909.

Sezione I. — (Ramandolo) — Categoria II. — (Bianchi).

Classe a) Comune da pasto: Comelli Moro Giovanni, Nimis, medaglia argento della Deput. Prov. per verduzzo comune 1910, Savorgnan Di Brazza co. ing. Detalmo, Cergneu, med. id. del cav. Serafini, Sindaco di Tarcento, per verduzzo comune.

Classe b) Fino da bottiglia: Comelli Paolo, Nimis, medagl. arg. Camera di Commercio per ramandolo fino 1909.

Classe c) Appassiti: Comelli Paolo, Nimis, med. d'oro della Società Esercenti e Ind. di Tarcento per ramandolo appassito 1909, Dri Domenico, Ramandolo, id. d'arg. del Circolo agrario mand. per ramandolo appassito 1908, Comelli Moro Giovanni, Nimis, grande med. bronzo dell'associazione agraria friulana per ramandolo 1904.

Sezione II. — (Altri vini bianchi)

Classe a) Comuni da pasto: Celotti Fratelli, Gemona, med. arg. della Dep. Prov. per bianco comune 1910, Lirutti Giacomo, Segnacco, id. del cav. Serafini, Sindaco di Tarcento, per bianco comune 1910, Toffolotti Giovanni, Tarcento, id. del cav. Serafini, per verduzzo di Coja 1910, Ragogna co. Antonio, Torre di Pordenone, menzione onorevole per mosto.

Classe b) Fini da bottiglia: Celotti Fratelli, Gemona, med. oro della cassa di risparmio per bianco fino da pasto 1908 e 1909, Toffolotti Giovanni, Tarcento, med. arg. dorato del Ministero per verduzzo, Piccoli Pittini Giuseppe, Gemona med. argento cassa di risparmio per bianco fino da pasto 1908, Molare Angelo, Treppo, med. bronzo Ministero per bianco 1908, Minisini Enrico, Buia, id. del Ministero per bianco fino da pasto.

Classe c) Appassiti: Stroili cav. Antonio, Gemona, med. arg. dorato Ministero per vini appassiti, Tomat Camillo, Faedis, med. argento del comm. Perissini, Sindaco di Cassacco, per verduzzo appassito.

Categoria III. — Distillati, Sciroppi, ecc.

Ceschia Giacomo, Nimis, (fuori concorso) grande dipl. d'onore per distillati,, Strugbil Antonio, Biacis (Tarcetta) med. argento on. Ancona per distillati, Picco Pietro, Nimis, medaglia bronzo Ministero per acquavite di vinaccie 1911.

Faiomo Giacomo, Gemona, medaglia d'oro del Comitato per sciroppo di lampone. (Frambois).

Pasiano di Pordenone

Banchetto

Ieri sera in casa del sig. Aldrighetto Ettore, segretario comunale, ebbe luogo un banchetto in onore del medico Rostagno D.r Callisto, che venne ieri a Cecchini ad assumere l'interinato del 2.o reparto. Fra gli invitati notammo: Sindaco di Pasiano, Co. Cav. D.r Giovanni Quirini, medico del 1 o reparto, D.r Enrico Eckhardt, medico partente, D.r Giusto Zaier, farmacista sig. Luigi Flora, veterinario D.r Giovanni Comparetti, vice segretario sig. Novello Federico, e molti altri. Molti brindisi ed altrettanti ragionamenti intorno alle 2 importanti condotte mediche, che tanto hanno dato da pensare a questo comune.

Scoppio d'un gazogeno

Ieri sera la domestica, minorenne, dell'esercente sig. Storti, avvicinatasi troppo col lume acceso al gazogeno d'acetilene, causa una perdita di gaz, avvenne lo scoppio d'un generatore, che le causò delle ustioni di 1.o e 2.o grado alla faccia guaribile in dieci giorni circa, salvo complicazioni.

Non essendo la prima volta che succedono simili disgrazie, raccomandiamo maggior attenzione, specialmente nell'affidare tali pericolose mansioni ad inesperti minorenni.

Da Gemona

Cacciatori di frodo... uccellati

Il quattordicenne Cargnelutti Attilio di Sante ed il decenne Cargnelutti Giuseppe di Antonio del Borgo Stalliz di Gemona dalla guardia Cudicio vennero scoperti e denunciati perchè cacciavano con le panie nelle vicinanze delle loro case senza avere la debita licenza.

Da Tricesimo

Rappresentazione della « Gran Via »

A questo teatro venerdì sera verrà ripetuta la fortunata nuova edizione della « Gran Via ».

Fra un'atto e l'altro il rag. Pinio Schiavi reciterà, e me l'immagino brillantemente, il monologo del Gandolin: « Il piede della donna ».

Da Latisana

Nomina del Sindaco

Ieri il nostro Consiglio Comunale nominò Sindaco con 15 voti su 18 votanti il sig. Umberto Samueli.

Venne quindi approvato come era stato proposto dalla Giunta il nuovo *organico degli impiegati*.

Infine fu approvato un ordine del giorno concernente l'occupazione d'area comunale per l'erezione de' patriottico cippo commemorativo.

A questo ordine del giorno venne aggiunto un emendamento dei cons. Paschini e Gnesutta col quale si fanno voti perchè la Giunta stanzi 600 lire da distribuire nel modo seguente:

100 lire ai due latisanesi superstiti delle patrie battaglie; e 500 a favore dei poveri del Comune. Con queste elargizioni si intende di rendere più solenne l'inaugurazione del cippo e di adoperare quella somma che era già stata stanziata per la costruzione del ricordo, e che fu resa inutile dalla sottoscrizione popolare.

Da Manzano

Grave ferimento in rissa

Notti sono in contrada Case è avvenuta una grave rissa nella quale rimase gravemente ferito certo Godussi Giuseppe fu giuseppe d'anni 60 mediatore da Manzano.

Il dott. Guiotto riservava la prognosi e purtroppo il caso pare assai grave.

Furono arrestati, quali presunti autori del ferimento certi Montina Luigi di Domenico di anni 27 e Archero Lodovico d'anni 34, muratori di Manzano, che si mantengono negativi nonostante alcuni testimoni li accusino.

Da Paularo

Consiglio comunale

Ieri ebbe luogo il Consiglio comunale. Aperta la seduta l'assessore Screm dichiara di rinunciare alla carica riservandosi di dire i motivi per iscritti.

Il Sindaco fa osservare che non può accettare dimissioni se non sono scritte e lo Screm passa nell'archivio a mettere in carta il suo deliberato.

Si alza il consigliere signor Vittorio Tolazzi e propone, giacchè non è possibile andar avanti in tal modo, perchè, dice lui, oggi rinuncia il Sindaco, domani gli assessori, dopo i consiglieri, così sarebbe meglio rinunciare tutti in massa.

Parte del consiglio non è d'avviso di far ciò e si dà principio alla discussione degli articoli che segue relativamente abbastanza regolare.

La trattazione della vendita dei boschi però viene rimandata al consiglio che sarà tenuto domenica ventura e ciò su proposta del signor Tolazzi.

Da Lauco

Rissa sul giuoco in un'osteria

A Butta, frazione di questo paese ieri sera fra certi Pietro Adami di anni 20 e G. B. Gressani d'anni 45, che giuocavano in un'osteria, per una questione insorta vennero alle mani.

L'Adami tentò di vibrare una pugnalata all'avversario, ma disarmato da alcuni presenti scagliò contro il Gressani uno zoccolo colpendolo gravemente ad una tempia.

Da Cividale

Provvedimenti per la strada nazionale del Pulfero.

In seguito agli insistenti reclami della popolazione di S. Pietro al Natisone e di Cividale per la condizione della strada Nazionale che conduce al Pulfero (confine austriaco), il patrio governo si è deciso di ordinare una massicciata, in via d'esperimento. Ma per ch'essa non serva a migliorare punto le condizioni di viabilità, sia riguardo alla polvere che al fango Sicchè il Comitato pro ferrovia Cividale-San Pietro raddoppia la sua attività per ottenere la concessione d'un tronco ferroviario che metta nel cuor della Slavia.

Da Pordenone

Prossima adunanza alla Società di M. S. fra Agenti

Per il 19 corr. ore 20, è convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del resoconto dell'anno 1910-11 e per la nomina delle cariche.

In detto anno amministrativo la Società ebbe un'entrata di L. 3577.43 ed un'uscita di L. 1460.69, e quindi un utile di L. 2116.74, che fece salire il patrimonio del sodalizio alla cospicua somma di L. 29226.55.

In 18 anni di vita la Società Agenti ebbe a progredire in modo insospettato e veramente lusinghiero.

Assemblea della Società Telefonica.

Al Teatro Sociale ha avuto luogo l'Assemblea della Società Telefonica « Alto Veneto ».

Intervenne un buon numero di soci e fu approvato il bilancio 30 giugno 1911 sul quale l'utile del 5 0|0 invece di essere distribuito ai soci fu destinato alla riserva straordinaria.

In seduta straordinaria venne approvata la trasformazione della Società da Cooper. in Anonima, ed il capitale di L. 300.000 fu portato a L. 350.000 aumentabile a L. 700 000.

Passati alla nomina delle cariche, i soci elessero consiglieri d'Amministrazione i signori: Etro cav. avv. Riccardo, Cattaneo co. cav. Umberto, Marchi nob. Giacinto, Zacchi cav. Giuseppe, Querini avv. Antonio, Cantazzo cav. Giovanni.

Sindaci effettivi i signori: De Carli rag. Luigi, Spernari Domenico, Milani Giacomo.

Sindaci supplenti i signori: Garbin Pietro, Puppin Pietro.

Da Sacile

L'annuale banchetto della Società Operaia

Domenica 15 corrente alle ore 19 i soci dell'Operaia si riuniranno ad annuale simposio nella sala dell'albergo Michieletto. I soci che intendono parteciparvi dovranno versare la quota di lire 2.50 all'Esattore Giacomo Marchi, entro il giorno di sabato 14 corrente.

Da Mortegliano

Per la costruzione di canali irrigatori

Nelle aule delle scuole comunali ebbe luogo l'adunanza della Società Bovina pel resoconto del semestre. Erano presenti tutti i soci. Esaurita la trattazione delle questioni ordinarie da parte d'alcuni soci fu fatta la proposta per la costruzione di canali d'irrigazione i quali mancano in questa plaga quasi completamente.

La proposta incontrò favorevole accoglienza. Venne eletto un apposito comitato avente l'incarico di principiare a studiare il progetto dei lavori.

Da Clauzetto

La mostra bovina

11. — Domani mercoledì 13 corr. avrà luogo, la 1.a mostra bovina sistematica, di cui è organizzatore l'egregio D.r Bagnoli titolare della cattedra ambulante di Spilimbergo. Il Comitato lavora assiduamente per assicurare un buon esito a questa prima manifestazione della nostra attività zootecnica.

Rubrica commerciale

Fallimento

Pontello Marco — di Pordenone — tessuti, Maniago. — Si presumono passività per circa 18 mila lire (non vi è contabilità per accertarle), di fronte ad un esiguo attivo che computasi a circa 3900 lire, per 3 mila in merci. Le cattive condizioni del commercio locale congiunte ad incapacità del fallito, le causali del crollo.

LA SOMMOSSA DI MAIANO IN TRIBUNALE

Presiede Turchetti, giudici sono Rieppi e Rossi, P. M. Tonini.

Ieri è continuata l'assunzione dei testi nel processo per i fatti di Maiano.

Il giudice Luzzatti

Il giudice istruttore Leone Luzzatti, testimonio, dice che ha conosciuto tempo addietro a Tolmezzo il dottor Stellini e che lo ha sempre ritenuto un abile ed attivo professionista.

— E gli ammalati che ne dicevano?

— Erano tutti contenti per le amorose cure di cui li circondava.

Il brigadiere dei carabinieri

Barolo Guido, vice brigadiere dei carabinieri, comandò il servizio d'ordine a Majano: egli fu invitato dal Sindaco del paese tre giorni prima.

Narra come, allo squillo delle campane, si formò l'assembramento dei tumultuanti che gridavano: abbasso il sindaco, evviva Stellini! e lanciavano sassi.

Il brigadiere era circuito della folla dei dimostranti tra cui le più scalmanate erano le donne.

Tra queste ha notato la Zumino Rachele, la Casasola e la Bonecco che lo spingevano.

Altri intanto rompevano un' inferiata del Municipio; qui ha potuto notare Sgoiffo e de Missier.

Pres. — Durante la seduta ha visto lanciar sassi?

Teste — Sissignore.

Pres. — E chi suonò le campane?

Teste — Non mi fu possibile saperlo.

L'avv. Bertacioli fa numerose domande al teste sulla singolare responsabilità d'ogni imputato.

Avv. Cosattini — La folla indirizzò offese ai consiglieri e ai carabinieri?

Teste — Parlavano in friulano e io non compresi.

— Quando i consiglieri scesero furono molestati?

— Nossignore.

Un altro carabiniere

Menini Alfonso di Vittorio d'anni 22 era di servizio a Maiano nella famosa giornata del 23 agosto.

Ha sentito pur lui le grida ed ha visto a lanciar sassi non sa da chi.

Fu pure spettatore dell'irruzione in Municipio ed ha visto che Zumino Rachele faceva alle mani col brigadiere.

Egli stesso fu preso per il mento ma non sa da parte di quale dimostrante.

Un negoziante

Bortolotti Luigi di Valentino, negoziante in Maiano, che era addetto alle operazioni di censimento nel Comune, ha sentito che c'erano delle astiosità contro la possibile nomina a medico del dott. Castellani.

Ha poi sentito Paulon Luigi che fermava le donne in mezzo alla strada e pareva, dalle mezze frasi che gli arrivavano, che stesse organizzando questa dimostrazione.

— Con chi parlava il Paulon?

— Con varie donne.

— Si potrebbero avere dei nomi?

— Non mi ricordo.

— E dopo la dimostrazione sa niente cosa sia stato?

— Ho sentito che una donna diceva: Sono contenta di aver fatto quello che ho fatto.

— E chi era quella donna?

— Mi pare fosse la Bonecco.

— Ha dei rancori lei con il signor Morgante?

— Nossignore.

Avv. Cosattini: Ne ha avuti forse favori? Cambiali non protestate?

— Non mi ricordo...

Morgante però lo afferma in modo reciso.

Stellini non può riuscire!

Cargnelutti Riccardo dice cose di poco interesse.

Venne pregato da Morgante di parlare presso amici ed influire onde rendere più facile la riuscita al dott. Stellini. Gli si offriva anzi allo scopo un compenso di circa un migliaio di lire.

Pres. E voi le accettaste?

— No; ho fatto osservare che era impossibile potesse riuscire dopo che se n'era andato giocando quasi due comuni.

Le due sorelle

Di Giusto Elena d'anni 18 presenziò a parte della dimostrazione.

Quando i consiglieri scesero, udì la Bonecco che impaziente domandava: Chi hanno nominato medico? Poi, perchè nessuno rispondeva, cominciò ad urlare onde entrare in Municipio.

Di Giusto Maria, d'anni 16, sorella della teste precedente, assistette a buona parte della dimostrazione e fu dall'imputata Zumino invitata a gettar sassi.

Pres. Voi li lanciaste?

— Nossignore; loro però continuavano a mettermeli in mano.

Più tardi, quando la dimostrazione era finita, venne da un gruppo di dimostranti, quasi tutte femmine, come assalita. Si buscò anche uno schiaffo.

Un consigliere, un nonzolo ed un ragazzo

Andreutti Edoardo consigliere comunale fu dal Morgante invitato a votare per Stellini.

Pres. E vi disse nient'altro il Morgante?

— Mi parlò del grave fermento che regnava in paese.

Delle Case Umberto nonzolo di Pers riferisce sul progetto di strage ricordato già dal Modesti e dal Carnielutti. Il suo racconto suscità una vivissima ilarità.

Casasola Giacomo d'anni 12 da Susans era accorso sulla piazza del paese quando sentì a suonar le campane a stormo.

In piazza la gente gridava! evviva Stellini! abbasso il Sindaco!

Ricorda pure che l'imputato Cividino lo invitò a lanciare sassi contro il municipio.

Piccole lotte

Poloseilo Angelo di Osvaldo d'anni 40 espone dei particolari sulla lotta mossa contro la Farmacia Sociale.

Narra delle contrattazioni corse tra la farmacia Allatere e quella Zuzzi perchè questi chiudesse. L'Allatere pagò allora L. 3500 al concorrente

Il sindaco di San Daniele

Cav. dott. Nicolò Rainis sindaco di San Daniele comincia la sua deposizione dicendo che Maiano da tranquillo e pacifico paese, con il sorgere dei partiti, si divise in varie frazioni che tra loro si guardano sempre in cagnesco.

Secondo quanto si dice il pomo della discordia sarebbe il dott. Boccuzzi che è distinta persona, ma è un uomo troppo eccitabile e passionale.

I preti concorsero pure, ed in buona parte a gittare zizzania in mezzo al gregge.

Fu così che sorse una nuova farmacia in concorrenza alla esistente protetta dal dott. Boccuzzi.

Avv. Bertacioli. Ai fatti del 23 agosto annette lei importanza?

— Io credo di no. Sono stati uno sfogo allo stato d'animo morboso di tutto il paese.

Gli accusati non hanno voluto certo offendere la legge, ma sfogare la loro passione.

Conferma che il dott. Stellini era benevisto alla popolazione.

Il paese della discordia

Zureschi avv. Nicolò, dà buone informazioni degli imputati e soggiunge che Maiano è un paese *disgraziato* perchè sciso in troppi partiti che lo gettano volta volta in lotte intestine.

Il dott. Boccuzzi ha voluto imporsi nel paese ed ha suscitato così simpatie e rancori che andarono poi avvivandosi.

Accenna ai dissidi sorti nella società operaia e per il dazio.

Tessino Michele, che fu giudice conciliatore in Maiano, narra le lotte che dividono il paese e che costringono ognuno che voglia andare a Maiano a stare attento con chi parla, perchè son tutti l'un contro l'altro armati! (*si ride*).

Il perno della discordia è il medico Boccuzzi.

La teste che non sa e spera

Bortolotti Santa fu Stefano d'anni 21, ignora che nel suo negozio si tenessero riunioni a favore del dott. Stellini. Aggiunge che tutti speravano che riescisse lo Stellini e che a lui dovessero raccogliersi i voti del consiglio comunale.

Il farmacista Buttafuochi

Buttafuochi Giuseppe, farmacista di Maiano, era presente alla dimostrazione. Egli però si trova da poco in paese e nulla può dire sulle lotte delle due farmacie. Ricorda l'episodio seguente: Un giorno il dott. Castellani, che allora faceva il servizio interinario, saputo che il dott. Stellini conco-

---

APPENDICE DEL « PAESE » 22

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

« Si venne ad annunciare esser il pranzo imbandito. La conversazione, per poco interrotta, tornò a ravvivarsi alle frutta, e, come prima, il conte fu l'oggetto costante dei nostri discorsi... Allora, sia che quella continua attenzione rivolta ad un solo paresse ad alcuni scortese per gli altri, sia che infatti molte delle qualità attribuitegli fossero contrastabili, si venne ad una leggiera disputa sul suo strano tenore di vita, sulla sua fortuna d'ignota fonte, e sul suo coraggio, che un convitato attribuiva alla sua grande abilità nel maneggio della spada e della pistola... Paolo si fece, naturalmente, il difensore di quegli cui doveva l'esistenza: disse la vita del conte Orazio non differire da quella di quasi tutti gli uomini di moda; la sua fortuna proveniva dall'eredità percepita da uno zio di sua madre, vissuto quindici anni nelle Indie. Quanto al suo coraggio, il conte ne aveva dato prova non solo in alcuni duelli, da cui era sempre uscito vincitore, ma in altre ben più difficili circostanze. Allora Paolo ne raccontò parecchie, una delle quali mi rimase profondamente impressa nella memoria.

« Il conte Orazio, arrivando a Goa, aveva trovato morto lo zio; ma un testamento era stato fatto in suo favore, di modo che non sorse alcun contrasto, e sebbene due giovani inglesi, parenti del defunto, poichè la madre del conte era inglese, si trovassero eredi al medesimo grado di lui, pure si vide unico possessore dell'eredità che reclamava. Del resto, i due giovani inglesi erano ricchi, ed ambidue a Bombay. Essi ricevettero il cugino se non con affezione, almeno con cortesia, e prima della sua partenza per la Francia, gli offrirono, insieme ai loro camerati, ufficiali del reggimento in cui servivano, un pranzo di commiato che il conte Orazio accettò di buon grado. Egli era allora più giovane di quattr'anni, e sembrava avere soltanto diciotto, quantunque realmente ne avesse ventiquattro; la sua taglia elegante, la carnagione pallida, la bianchezza delle mani davangli l'aspetto d'una donna travestita d'uomo. Perciò, a prima vista, gli ufficiali inglesi misurarono dall'apparenza il coraggio del loro convitato. Il conte, dal canto suo, colla rapidità di giudizio che lo caratterizzava, comprese subito l'effetto prodotto sugli ospiti, e certo delle loro intenzioni beffardo, stette all'erta, risoluto di non partire da Bombay senza lasciarvi un ricordo del suo passaggio. Sedendo a mensa, i due giovani ufficiali chiesero al parente se parlasse inglese; ma benchè il conte conoscesse quell'idioma tanto bene quanto il nostro, rispose modestamente di non intenderne sillaba, e pregò quindi que' signori, qualora desiderassero ch'egli vi partecipasse, a sostenere la conversazione in francese.

« Questa dichiarazione diede un'assoluta libertà ai convitati, ed il conte subito s'accorse di essere l'oggetto di un continuo motteggio. Non pertanto dissimulò il suo giusto risentimento col sorriso sulle labbra e l'ilarità negli occhi; si fece però più pallido, e per ben due volte spezzò fra i denti l'orlo del bicchiere che portava alle labbra. Alle frutta lo strepito raddoppiò col vino di Francia, ed il discorso cadde sulla caccia; allora si chiese al conte in qual modo e qual genere di selvaggiume egli cacciasse nella sua patria. Orazio decise di proseguire la sua parte sino alla fine, e rispose che cacciava ora in pianura e col cane da ferma la pernice e la lepre, ora nei boschi inseguiva a cavallo la volpe ed il cervo.

« — Ah! ah! disse ridendo uno dei convitati; voi cacciate la lepre, la volpe ed il cervo! ebbene, noi qui cacciamo la tigre.

« — Ed in qual maniera? chiese il conte con naturale semplicità.

« — In qual maniera? rispose un'altro; in groppa agli elefanti e cogli schiavi, alcuni de' quali, armati di picche e di aste, fanno fronte alla belva, mentre gli altri caricano i fucili, che noi spariamo.

« — Dev'essere un bel passatempo, rispose il conte.

« — Qual peccato, disse uno dei giovani, che partiate sì presto, mio caro cugino... noi avremmo potuto procurarvelo!

« — Davvero, riprese Orazio, mi rincresce che mi manchi una simile occasione, e se non ci fosse da perdere tanto tempo, rimarrei volentieri.

« — Oh, soggiunse il primo, siete esaudito appuntino; a tre leghe di qui, in una palude che costeggia le montagne, e si stende dalla parte di Surat, avvi una tigre co' suoi nati. Alcuni Indiani, ai quali essa ha rapito qualche pecora, son venuti appunto ieri ad avvertirci; volevamo aspettare che i tigrotti crescessero di più per far una caccia in regola; ma, poichè abbiamo la bella occasione d'esservi graditi, anticiperemo la spedizione di quindici giorni.

« — Ve ne sono veramente obbligato, disse il conte inchinandosi; ma siete poi certi che la tigre si trovi ove si crede?

« — Non c'è alcun dubbio.

« — E si sa il luogo preciso del suo covile?

« — E' facile riconoscerlo salendo sopra una rupe che domina il palude; i sentieri battuti dalla fiera sono tracciati in mezzo a canneti spezzati, e tutti mettono capo ad un centro, come i raggi di una stella.

(*Continua.*)

... disse: «La nomina mi costa ... Mi fanno fare una brutta parte ... i soci della Farmacia Sociale si ritireranno perchè la farmacia sarà ... »

Avv. Bertacioli: Il dott Castellani non si è rifiutato mai di accorrere al letto degli ammalati?

Il dott Castellani si rifiutò di visitare gli ammalati Zamino e Del ...

Io ricordo poi che il Castellani non visitò per tre giorni una bambina malata ... e che poi trovò morta senza che si fosse andato prima a visitarla (impressione). Del fatto venne pure ... l'autorità prefettizia.

Il giorno dopo la nomina il dottor Castellani asportò tutto il suo armamentario medico dalla Farmacia Sociale.

Avv. Bertacioli. — Sa il teste che Carnielutti Riccardo s'occupasse per la nomina del dott. Castellani?

Teste. — Si.

Avv. Bertacioli. — Sa se fu spedito un telegramma allo Stellini perchè non accorresse?

Teste. — Lo spedì il Sindaco Floreani, dopo una cena fatta con amici.

Avv. Bertacioli — Il Carnielutti disse al teste che la popolazione inutilmente sperava il Sindaco favorevole al dott. Stellini?

Teste. — Lo disse e mi fece pure capire che erano corsi dei soldi. La popolazione diceva che il fratello del dott. Castellani avesse fatto un prestito alla latteria sociale, e che i consiglieri erano stati tutti comprati.

Avv. Bertacioli — Dopo che il consiglio pospose il dott. Stellini al Castellani come si parlava generalmente in paese? Come si commentava questo fatto?

Teste. Come se si fosse compiuta una grave ingiustizia. E adesso la popolazione si trova con due medici che nessuno chiama.

Gli ultimi testi della giornata

Curzi Leonardo nega che si facessero riunioni per preparare la dimostrazione. Questa spontanea e non preparata.

Battigelli Leonilda, madre della fanciulla morta senza l'intervento del medico dott. Castellani.

Ricorda commossa il doloroso episodio.

Bortolotti Giovanni, fu con il Riva Pietro durante tutta la mattina della dimostrazione e conferma che non fece violenze.

L'udienza è rimadata ad oggi alle 10

Cronaca Cittadina

La difesa del Veneto

Opere di fortificazione

I risultati di un'inchiesta

Nuove istruzioni del Ministro della Guerra

Nei primi giorni di settembre comparvero sui giornali della Regione notizie piuttosto gravi intorno a provvedimenti che il Ministero della Guerra aveva voluto adottare in seguito ad un'inchiesta relativa all'andamento dei lavori di fortificazione verso il confine orientale.

Secondo quelle notizie il Ministero aveva dovuto eliminare dalla direzione dei lavori persone alle quali appunto detta direzione era stata affidata completando questo primo provvedimento con altri d'indole tecnica.

Da allora è trascorso circa un mese ed ora è dato di apprendere che effettivamente nelle informazioni dei giornali c'era molto di vero: non solo il Ministero della Guerra è addivenuto alla determinazione di mutare completamente la direzione di taluno fra i lavori più importanti, ma ha ritenuto necessario impartire istruzioni nuove; per cui, d'ora in avanti, il Capo di Stato maggiore nel designare il programma finanziario dei lavori necessari alla difesa dello Stato da sottoporsi al ministro, dovrà sentire il parere degli ispettori generali di artiglieria e genio.

Il Capo di Stato maggiore allorchè decide la costruzione delle opere di fortificazione informa il ministro e dispone per le eventuali ricognizioni locali, e quando l'importanza dell'opera lo richiegga la compilazione delle direttive sarà eseguita sotto la direzione personale del capo predetto.

Con le nuove norme si prevede anche il caso della richiesta di nuovi fondi per la costruzione di un'opera di fortificazione; nel qual caso si dispone che sia sottoposta all'esame delle varie autorità militari.

Queste istruzioni abrogano le precedenti.

Il Comm. Fracassetti della Commissione del testo unico delle leggi sull' istruzione primaria

Alla Minerva comincieranno presto i lavori per la compilazione del testo unico delle leggi per l' istruzione primaria e popolare. Il testo servirà di base per la compilazione del nuovo regolamento generale.

La Commissione è stata così composta: comm. Corradini, direttore generale della istruzione primaria e popolare; comm. Pincherle, consigliere di Stato; comm. Giriodi, referendario al consiglio di Stato; comm. Zenatti, ispettore centrale al Ministero dell' Istruzione; comm. Fracassetti, professore all'istituto tecnico di Udine.

Importante asta

Stamane alle 11 venne aggiudicata in Prefettura l'asta per l'appalto dei lavori di difesa frontale alla sponda sinistra del Tagliamento nella località detta Picchi di Bevazzana in Comune di Latisana.

I concorrenti erano 18 ed il lavoro restò affidati alla impresa Minio Eugenio di Battaglia per persona da dichiarare. Il Minio aveva presentato un ribasso del 20.27 per cento.

Esposizione di industrie seriche

Il 20 novembre venturo si aprirà in Atene una Esposizione di industrie seriche, che comprende una Sezione internazionale di materiali, macchine e istrumenti relativi alla lavorazione dei bozzoli e della seta.

Per eventuali notizie particolareggiate gli interessati possono rivolgersi all' interprete della R. Legazione italiana in Atene.

Esami di avvocato e di procuratore

Nei giorni 13, 14, 15 del novembre p. v. alle ore 10, alla Corte d'Appello di Venezia avranno luogo gli esami di procuratore e nei giorni 16, 17, 18 dello stesso mese alla stessa ora, gli esami di avvocato.

Le domande di ammissione devono essere presentati a questa Corte d'Appello, per i primi non più tardi del giorno 3 novembre, e per i secondi non più tardi del giorno 6 detto mese.

Il nuovo orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Con il giorno 15 corr. entrerà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: Stazione tram a Porta Gemona: Ore 7.8 — 9 34 — 11.35 — 14:42 — 17 50.

Arrivi a S. Daniele: Ore 8.40 — 11.6 — 13.7 — 16.14 — 19 22.

Partenze da S. Daniele: Ore 6.50 — 9 — 11 59 — 15 4 — 17.14.

Arrivi a Udine: Porta Gemona: Ore 8.21. — 10.31 — 13.30 — 16.35 — 18 45.

Partenze stazione ferr. Stato: Ore 6.45 — 9.9 — 11.10 — 14.17 — 17 25.

Arrivi Stazione Tramvia: Ore 7 — 9.24 — 11.25 — 14.32 — 17.40.

Partenze Stazione Tramvia: Ore 8.30 — 10 40 — 13.45 — 18.55.

Arrivi Stazione ferr. Stato: Ore 8 45 — 10.55. 14 — 17 — 19.10

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Tessitura Udinese, nella sua prima riunione dopo la morte del compianto collega sig. Francesco Leskovic deliberò di versare e versò in sua memoria lire cento a questa Congregazione la quale con tutta riconoscenza ringrazia. —

L' apertura dei Giardini d' Infanzia

Col giorno 12 del corrente mese si apriranno le iscrizioni ai giardini d'Infanzia di Via Tomadini e di via Villalta dalle ore 9 alle 12 nei rispettivi locali.

La corrispondenza coi militari in partenza per Tripoli

I militari del Corpo di armata speciale sono stati avvertiti, prima della partenza dall'Italia, che la corrispondenza postale o telegrafica ad essi indirizzata dovrà portare le seguenti indicazioni:

« *Grado*, cognome e nome;

« *Comando*, corpo, riparto o servizio cui il militare è stato assegnato ».

A tale proposito ci è fatto osservare che sarebbe stato più pratico far pubblicare dai singoli comandanti dei Distetti, che fornirono truppe per la spedizione, l'indirizzo preciso dei vari reparti.

Con il metodo seguito, le famiglie dei soldati e di quant'altri partecipano alla spedizione, non sapranno l'indirizzo dei loro cari se non quando riceveranno da quest'ultimi una prima lettera; indirizzo che non sarà sempre molto chiaro:

Confidiamo — quindi — che si vorrà provvedere.

Riduzione della tassa sulle eccedenze in circolazione

E' in corso un provvedimento per effetto del quale la tassa straordinaria massima che gli istituti di emissione pagano allo Stato sulle eccedenze di circolazione è ridotta al sei per cento durante il trimestre ottobre-dicembre 1911.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il "Matrimonio segreto" di Cimarosa

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Matrimonio Segreto* di Cimarosa. L'attesa nel pubblico è vivissima, giustificata dal giudizio che pubblici d'altre città hanno dato su questa felice riesumazione.

Maestro concertatore è il cav. *Arturo* Bovi che gode in arte grande rinomanza. L'orchestra è composta di scelti professori appartenenti alla tournée.

La sinfonia incomincierà alle ore 8 30 precise.

TEATRO MINERVA

Questa sera e domani sera, a richiesta generale, si riprodurrà la tribù *sudanese* negli intermezzi del Cinematografo. Programma nuovo con la seconda serie della *Guerra Italo-turca*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 4 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.,

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Iodolina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Rammentiamo che quanto prima sarà chiusa la vendita dei biglietti della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

A FAVORE

delle Esposizioni internazionali di Roma e Torino 1911

Sarai tu o lettore il vincitore del premio di L. 1.500.000?

Io te lo auguro.

La Lotteria Italiana del 1911 è destinata a segnare il *record* delle lotterie ed infatti con sole L. **3** si concorre a **26.991** premi delle seguenti somme:

L. **1.500000.- 150.000 - 120.000 - 49.500 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 300 ect.** ed i premi saranno pagati in contanti, e senza alcuna ritenuta, dalla BANCA D'ITALIA

Gli ultimi biglietti rimasti sono in vendita presso la **Banca d'Italia** in Roma Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il **Banco di Napoli**, di **Sicilia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Banco di Roma**, il **Credito Italiano**, la **Società Bancaria Italiana**, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-valute, Banchi-Lotti e Uffici Postali del Regno.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1833

il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESSORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera, a **NICE** per la Francia e Colonie, a **S. LUDWIG** per la Germania, a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Hò esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto